



Prot n.35/S N

Aversa li 08.02.2017

Al dott. **Giuseppe Martone**
Provveditore Regionale A.P.
NAPOLI

E p. c.

Alla dott.ssa **Giulia RUSSO**
Direttore U.S.T. Campania
NAPOLI

Al dott. **Liberato GUERRIERO**
Direttore C.P. "P. Mandato"
NAPOLI

Alla dott.ssa **Pierina CONTE**
Ufficio Relazioni Sindacali D.A.P.
ROMA

Al dott. **Roberto SANTINI**
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe
ROMA

Al dott. **Pasquale GALLO**
Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe
NAPOLI

Alla sig.ra **Antonietta COSTANZO**
Segretario Provinciale Si.N.A.P.Pe
NAPOLI

OGGETTO: trattamento di missione personale di polizia penitenziaria – diritto al rimborso dei pasti (cosiddetto 100%) dopo le 8 ore o le 12 ore di missione –

Egregio Provveditore,

con riferimento alla materia in oggetto, la scrivente O.S. intende segnalare alla S.V. il mancato rispetto delle direttive del Signor Capo Dipartimento emanate il 05.03.2015 con nota prot. GDAP 0077676.

Nello specifico risulta a questa O.S. che, dalla Direzione C.P. di Secondigliano, siano state impartite disposizioni contrastanti con le direttive anzidette, con conseguente nocumento economico nei confronti del personale in servizio presso il Nucleo Provinciale di Napoli. Ci viene riferito, infatti, che in caso di rientro in sede dopo un servizio di missione superiore alle 8 o alle 12 ore, la Direzione in argomento non autorizza il pagamento del cosiddetto 100% (rimborso pasto) se all'arrivo in sede la mensa ordinaria risulta aperta, in virtù di una lettura parziale e discutibile della citata disposizione del Capo Dipartimento.

Alla luce di quanto sopra, si invita al S.V. a voler intervenire in merito al fine di ripristinare la corretta applicazione delle disposizioni vigenti poiché oltre ad essere in contrasto con la circolare prot. n. GDAP 0077676 del 05.03.2015, comportano un evidente danno economico al personale di polizia interessato, al quale di fatto non viene rimborsato il pasto sulla base della dichiarazione richiesta dalla vigente normativa.

A tal proposito si evidenzia che il riscontro esplicativo del D.A.P. sul quesito fatto dalla Direzione della C.C. N.C. Rebibbia Roma (prot. GDAP 0073301 2011 del 21.02.2011 che, ad ogni buon fine, si allega in copia), laddove al paragrafo 3 testualmente recita “**Pertanto, in caso di mensa aperta, al personale in servizio di missione spetterà il suddetto rimborso se: 3.1. ha dichiarato le ragioni ostative alla consumazione del pasto; 3.2 ha superato le 8 o le 12 ore di servizio di missione**”, consente il rimborso del pasto anche a mensa aperta e sempre se si superano i tempi di cui sopra.

Pertanto, tenuto conto che il legislatore non ha voluto intendere cosa diversa da quella che è stata scritta e ribadita dalla stessa Amministrazione Centrale, si rinnova la richiesta di autorizzare i rimborsi di cui trattasi a prescindere dall’apertura o meno della mensa ordinaria di servizio.

Certi dell’interessamento e della celere rivalutazione della posizione assunta dalla Direzione del C.P. di Secondigliano, restiamo in attesa di un Vostro urgentissimo riscontro ad evitare ulteriore danno al personale che con alto senso del dovere ed abnegazione quotidianamente assolve ai propri compiti garantendo l’espletamento in sicurezza dei servizi di traduzione.

L’occasione è gradita per porgere cordiali saluti.



Il SEGRETARIO NAZIONALE
(Luigi VARGAS)